

» l'armata intiera de' turchi? nel verno principalmente, in cui so-  
 » gliano essi stare disarmati e sicuri. Non negare, che vi siano delle  
 » difficoltà e de' pericoli; ma se la prudenza si loda, quando nelle  
 » ardue occorrenze suggerisca partiti, meritar ugualmente titolo di  
 » maligno chi riprende gli eventi che non dipendono dall'opinione  
 » ma dalla fortuna e dal caso. »

In questi sentimenti parlava il Badoaro: ma di questa impresa non potevasi lodare che la novità e l'ardimento. Perciò la maggior parte dei senatori, misurando con prudenti consigli le forze e considerando la posizione dei luoghi, l'incertezza dei venti, le difficoltà dell'esito, trovò meglio, che si procurasse anche quest'anno d'impedire ai nemici l'uscita dallo stretto, od almeno di ritardarla. Perciò furono mandate al Riva istruzioni, che l'obbligavano ad attenersi a questo consiglio: e perchè meglio si potesse mantenere in quel posto fu comandato al capitano generale di mandargli un rinforzo di otto galere e due galeazze. Egli nell'inverno s'era trasferito a Volo, dove i turchi avevano i loro forni ed i magazzini dei viveri: vi aveva distrutto e questi e quelli, ed aveva predato cinque vascelli carichi di biscotto per la Canea.

#### C A P O XXV.

##### *Inutili tentativi dei turchi.*

Ali Mazzamamma, sottentrato nella carica di capitano pascià, ardeva di desiderio di segnalarsi con qualche fatto stupendo; perciò con ampollosa jattanza aveva assicurato il ministero di voler condurre la flotta fuori dello stretto, malgrado la guardia continua che vi facevano i veneziani. Si presentò pertanto all'estremità dei due castelli con quarantadue galere e con due vascelli di alto bordo, nel mentre che trenta galere barbaresche venivano in suo ajuto dalla parte del mare. L'armata veneziana lo aspettò intrepida, senza muoversi dal suo posto e senza punto curarsi della minaccia, che le si